



numero 3

FIOM-CGIL TuteBlu news

il periodico a tempo indeterminato



maggio-giugno
2005

La FIOM-CGIL si trova in Via P. Maroncelli 34 presso la Camera del Lavoro di Forlì. Telefono: 0543-453755, 0543453754

C.G.I.L. - BOLLETTINO INFORMAZIONI
Periodico di informazione CAMERA DEL LAVORO TERR. FORLÌ
Via P. Maroncelli n. 34 FORLÌ - Direttore: E. SANTOLINI - Dir. Resp. M. VESPIGNANI

Editoriale

L'ora dello Sciopero.

Ci Siamo. Siamo allo sciopero nazionale di tutti i lavoratori metalmeccanici per il rinnovo del Contratto. E' uno sciopero, e lo diciamo chiaramente, contro Federmeccanica e i padroni di questo paese. Scioperiamo perché siamo stanchi di sentirci dire che la colpa della crisi dell'industria italiana è dei lavoratori, e dei loro stipendi. Siamo stanchi di sentircelo raccontare da manager che - come confermano le statistiche - sono i più pagati d'Europa, e da industriali che, quando la crisi non c'era, si sono arricchiti senza fare investimenti in ricerca e qualità dei prodotti, e che oggi continuano a chiedere più flessibilità e tagli al costo del lavoro. E per il rinnovo del biennio economico del Contratto Nazionale i soldi non ci sono.

Le inaccettabili posizioni di Federmeccanica sono quelle di una classe imprenditoriale al fallimento, perché è fallita l'idea di una crescita fondata su bassi salari, flessibilità e tanto lavoro precario. La Confindustria, con questa strategia, ha voluto punire, anche economicamente, i lavoratori dipendenti, e ha voluto affermare il dominio totale da parte delle aziende sulla vita delle donne e degli uomini che lavorano. La Confindustria di D'Amato e Montezemolo, che è alleata del governo Berlusconi contro il rinnovo dei contratti - quello dei metalmeccanici, così come quello dei dipendenti pubblici -, è la vera responsabile dello stato di dissesto del sistema industriale di questo paese, dove ogni giorno si dichiarano crisi, esuberi, licenziamenti e dove le aziende chiudono per spostarsi alla ricerca continua di salari più bassi e meno diritti. Di fronte alla richiesta di aumento presentata da FIM-FIOM-UIL (130 euro mensili), l'offerta di Federmeccanica, 59,58 euro, è offensiva, così come è inaccettabile l'idea di uno scambio tra la gestione unilaterale del tempo di lavoro (ferie, permessi e orario settimanale) da parte delle imprese, con 10 o 20 euro in più.

Per questo scioperiamo.

Michele Bulgarelli

Comitato di Redazione

Ivan Andreucci (Carpigiani), Federico Bonamici (Marcegaglia), Moreno Cimatti (Trasmital),
Piero Fabbri (ex-Seam), Tatiana Gentilini (Electrolux), Massimo Mambelli (Celli),
Paride Amanti, Michele Bulgarelli, Domenico Parigi.

Notizie dal territorio

13 maggio 2005 Sciopero Nazionale

dei dipendenti del gruppo Electrolux.

In occasione dello sciopero nazionale di 8 ore di tutti i dipendenti del gruppo Electrolux, l'adesione dei lavoratori dello stabilimento di Forlì è stata del 90%.

Alla manifestazione nazionale a Pordenone [vedi foto] hanno partecipato circa 5000 lavoratrici e lavoratori.

Da Forlì i lavoratori della Electrolux-Zanussi sono partiti alle 5 del mattino con due autobus, ed erano inoltre presenti i delegati di diverse aziende del nostro territorio, come Marcegaglia, Trasmital-Bonfiglioli, Vallicelli, Fabbri-Cam, Bipres, Sigma4 e altre.

La manifestazione, che ha attraversato il centro di Pordenone, e che vedeva la presenza di centinaia di lavoratori dello stabilimento di Firenze - a rischio ridimensionamento - è stata conclusa, a nome di Fim-Fiom-Uilm, da Gianni Rinaldini, Segretario Generale della Fiom-Cgil.

Rinaldini ha concluso il suo intervento ricordando come, di fronte ad una multinazionale che ha una dimensione globale, bisogna andare con decisione verso una iniziativa che coinvolga tutti i dipendenti del gruppo Electrolux in Europa: **uno sciopero europeo dei lavoratori Electrolux**.

Mec-For Carpigiani

Firmato l'Accordo Integrativo

Il 31 marzo 2005 è stato siglato l'accordo sul Contratto Integrativo alla Mec-For Carpigiani.

“La RSU - ci racconta Ivan Andreucci, delegato FIOM-CGIL - ha dovuto contrastare il tentativo dell'azienda di aumentare i carichi di lavoro, incidendo unicamente sulla riduzione dei tempi”. “Questa strategia è stata respinta con forza dalla RSU che, attraverso l'unità dei lavoratori, è riuscita ad ottenere quello che possiamo considerare un buon contratto di secondo livello” - conclude Andreucci.

Il contratto prevede la tutela e il mantenimento dei diritti acquisiti, un aumento di 25 euro uguali per tutti sul premio di produzione, il raddoppio dell'indennità mensa, un aumento di 100 euro sul premio per la flessibilità contrattata, ed ovviamente nessun riferimento ad aumenti di carichi di lavoro.

10 giugno 2005
SCIOPERO NAZIONALE
dei metalmeccanici
OTTO ORE
MANIFESTAZIONE REGIONALE
BOLOGNA

Rinnovo del biennio contrattuale
Contro l'atteggiamento di chiusura
delle associazioni padronali
Per garantire aumenti retributivi adeguati
Per la difesa dell'occupazione

Prenotati sui pulman in partenza da Forlì!

Per prenotazioni rivolgetevi ai delegati della tua
azienda oppure chiamaci: ufficio 0543/453755
Michele 348/2218998

Referendum

12-13 giugno

sulla procreazione medicalmente assistita

L'occasione per modificare una legge ingiusta che limita
i progetti di vita delle donne e delle coppie.

**LA CGIL INVITA A PARTECIPARE AL VOTO
COME DIRITTO E DOVERE CIVILE.**

L'Intervista

In questo numero di TuteBlu News abbiamo deciso di intervistare

Maurizio Landini

Segretario Nazionale della FIOM,
e responsabile del settore
dell'elettrodomestico.

Siamo a pochi giorni dallo sciopero nazionale dei metalmeccanici per il contratto.

Cosa ci dici?

Lo sciopero si è reso necessario visto che Federmeccanica ha proposto un aumento di 60 euro in due anni. 60 euro sono meno della metà delle richieste che come FIM-FIOM-UILM abbiamo avanzato avendo come obiettivo la difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni, così come previsto dagli accordi del luglio '93.

Inoltre Federmeccanica ha messo in discussione la natura stessa del Contratto Nazionale di Lavoro, chiedendoci di modificare le norme sugli orari. Le imprese vorrebbero non contrattare più con le RSU gli orari e le flessibilità.

Lo sciopero di venerdì 10 giugno darà voce ai lavoratori, per sostenere il diritto dei metalmeccanici di avere un Contratto che difenda il loro potere d'acquisto, ma anche per difendere il sistema industriale in crisi.

Siamo di fronte alla scomparsa di migliaia di posti di lavoro dovute a crisi aziendali e delocalizzazioni; questo si somma all'impoverimento dovuto al mancato rinnovo dei contratti nazionali?

In realtà l'obiettivo dichiarato di Confindustria è quello di mettere in discussione l'esistenza stessa dei Contratti, che è la logica conseguenza dell'idea di una competitività tutta fondata sulla riduzione di salari e diritti.

Del resto la scelta di molte imprese di delocalizzare non risponde certo a cali produttivi, ma alla volontà di andare laddove i costi - a partire dagli stipendi - sono più bassi.

Noi, che vogliamo rinnovare il Contratto Nazionale, proponiamo un'idea di sviluppo fondata sulla qualità.

In questi anni i profitti delle imprese non sono stati investiti sulla produzione, ma in speculazioni finanziarie. E questo ha aggravato una situazione che richiederebbe l'intervento del governo con politiche industriali. Mentre oggi vediamo che l'Italia, rispetto all'Europa, è il paese più carente sia in politiche industriali che per quanto riguarda gli investimenti in ricerca.

Per questo, per noi, il CCNL diventa esso stesso uno strumento di politica industriale, proprio perché può spingere le aziende a puntare non più su una miope ricerca dei profitti a breve termine, ma ad investire su qualità e innovazione.

Tu segui il settore dell'elettrodomestico. Come interpreti la fuga di padroni e imprese dal nostro paese?

Il settore dell'elettrodomestico è emblematico di questi ragionamenti. E' un settore che occupa all'incirca 150.000 lavoratori e del quale il 60% della produzione è rivolta all'esportazione. Ciò produce ricchezza perché è uno dei pochi settori in Europa con una domanda in aumento, sia all'Est che all'Ovest, ma dove alcune multinazionali ragionano con una logica più finanziaria che di investimenti industriali.

Sarebbe auspicabile e necessaria un'azione dei governi, attraverso politiche industriali miranti ad investimenti verso prodotti a basso consumo energetico o eco-compatibili. Lo Stato e le regioni non dovrebbero dare finanziamenti a pioggia, ma incentivare quelle imprese che fanno innovazione ed investono su progetti di questo tipo.

La scelta delle delocalizzazioni, insomma, non è l'unica possibile.

Ci sono altre strade per produrre ricchezza e, al tempo stesso, salvaguardare gli stabilimenti e una buona occupazione nel nostro paese.

Come commenta la riuscita dello sciopero nazionale di tutti i dipendenti del gruppo Electrolux del 13 maggio 2005?

Lo sciopero del 13 maggio e la manifestazione a Pordenone sono stati un successo importante, dal momento che si è resa evidente la volontà dei lavoratori del gruppo di negoziare un piano di sviluppo industriale che mantenga i siti produttivi in Italia.

L'obiettivo è quello di modificare l'orientamento del gruppo multinazionale svedese, che mira a spostare la produzione fuori dal nostro paese, e questo è possibile se si ottiene un programma di investimenti capace di utilizzare le capacità produttive degli stabilimenti italiani.

La vertenza Electrolux è un banco di prova importante su cui è necessario avere anche un impegno delle istituzioni e del governo.

Intervista realizzata da Tatiana Gentilini

Informazioni utili

Visita il sito della CGIL di Forlì - www.cgilfo.com

MATERNITÀ E CONGEDI PARENTALI

Questo mese, nella pagina delle Informazioni utili alle lavoratrici e ai lavoratori ci occupiamo di **Maternità e Congedi parentali**. (legge 8 marzo 2000, n°53)

se avete domande o suggerimenti riguardo questa pagina e le informazioni utili

scriveteci
tuteblu_news@hotmail.it

Maternità

Fin dall'inizio della gravidanza la donna può chiedere di restare a casa dal lavoro (per complicità della gestazione, per condizioni ambientali pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino, e per l'impossibilità di spostare la lavoratrice ad altre mansioni).

Maternità anticipata. Retribuzione = 100%.

La madre usufruisce dell'astensione obbligatoria nei 2 mesi precedenti la data presunta del parto e nei 3 mesi successivi. E' però possibile lavorare fino all'ottavo mese di gravidanza e prolungare di un mese il congedo post-parto.

La lavoratrice madre usufruisce dei 5 mesi di maternità obbligatoria indipendentemente dalla data reale della nascita del bambino.

Maternità obbligatoria. Retribuzione = 100%.

La lavoratrice, finito il periodo di astensione obbligatoria, ha diritto all'astensione facoltativa per un periodo - continuativo o frazionato - non superiore complessivamente a 6 mesi e fino ai 3 anni di vita del bambino.

Maternità facoltativa. Retribuzione = 30%.

Tra i 3 e gli 8 anni, con una indennità che spetta in relazione al reddito personale del richiedente.

Permessi

Entrambi i genitori hanno diritto ad assentarsi, alternativamente, dal lavoro per le malattie del figlio fino ad 8 anni di età. Dai 3 agli 8 anni si prevede l'assenza dal lavoro nel limite di 5 giorni lavorativi ogni anno per ciascun genitore e per ogni figlio: si tratta di congedi non retribuiti, ma coperti figurativamente.

Durante il primo anno di età del bambino, la madre o il padre hanno diritto a 2 ore giornaliere di riposo se l'orario di lavoro è superiore a 6 ore giornaliere: si tratta di riposi retribuiti.

Per ulteriori informazioni puoi fare riferimento ai delegati FIOM della tua azienda, oppure rivolgerti direttamente ai patronati INCA presso le Camere del Lavoro del territorio di Forlì.

Camera del Lavoro - **Ufficio tutele.** Tel: 0543/453731

Trasferimento del TFR - Previdenza Complementare - Fondi Pensione

No alla confusione!

Informarsi è un diritto.

Rivolgiti al sindacato.

Sono disponibili, presso la FIOM-CGIL di Forlì, opuscoli informativi su tutti i fondi pensione negoziali dei lavoratori metalmeccanici:

COMETA, FONDAPI, COOPERLAVORO, ARTIFOND.